

nell'ordine del giorno che il congiungimento di Torino al porto di Savona doveva aver luogo per Carignano, Carmagnola, Brà e la Valle del Tanaro. In omaggio a questa deliberazione il progetto dell'illustre ingegnere Peyron comprendeva l'intera linea.

Ma questo progetto non ebbe la sua completa esecuzione, essendosi, per un malinteso risparmio di tempo e di spesa, voluto provvisoriamente approfittare di alcuni tratti sulle linee già esistenti Torino-Cuneo e Cavallermaggiore-Alessandria. *(Continuano i rumori)* La sospensione però non era una rinuncia.

La necessità di queste linee è dimostrata anche dall'aumento del traffico che si verifica sulla linea di Savona e tanto più si verificherà quando saranno attuate quelle miglione che renderanno la potenzialità della linea più corrispondente alla potenzialità del porto di Savona, quando cioè Savona potrà godere di una potenzialità terrestre che equivalga alla sua potenzialità marittima.

Colla costruzione del tronco Torino-Carignano-Carmagnola che importa a sua volta la costruzione di un nuovo ponte sul Po, si assicurerebbe il servizio ferroviario per ogni evenienza ed in tutte le direzioni. Ed intanto si soddisferebbero i voti di industri popolazioni, le quali, benchè prossime a Torino ed in mezzo alla gran rete ferroviaria del Piemonte, pur tuttavia non godono ancora dei benefizi della ferrovia, ai quali acquistarono diritto fin dall'epoca in cui si mise mano alla costruzione della ferrovia di Savona, per i sacrifici fatti e le promesse avute. Obbedendo a questi impegni il Governo avrà certamente l'approvazione della Camera, che vi scorgerà un'atto di utilità generale pel paese e di benefica e vera giustizia per benemerite popolazioni.

Presidente. Altre proposte potrebbero trovare posto tra quelle di primo ordine, cioè tra quelle che mirano alla costruzione di linee di 1ª categoria.

Intanto domando alla Commissione se il suo ordine del giorno si riferisca alle ferrovie di 4ª categoria contemplate nell'articolo 16 o piuttosto alle ferrovie che sarebbero comprese nell'articolo 15.

La Porta. *(Presidente della Commissione).* L'ordine del giorno della Commissione presentato nella sua relazione si riferiva a ferrovie di carattere militare alle quali si riferiva la legge del luglio del 1882.

Allo stato però delle cose, dopo le dichiarazioni del ministro, la Commissione non insiste in quest'ordine del giorno, ma si riserva di presentare

alla Camera una risoluzione di carattere complessivo.

Presidente. Dunque non insiste.

L'onorevole Alimena ha presentato il seguente ordine del giorno:

“ Il sottoscritto invita il Governo del Re a presentare una proposta di legge per l'approvazione di quelle linee ferroviarie che, non comprese nella legge 29 luglio 1879, n. 5002, furono tuttavia segnalate e raccomandate come *necessarie* nello interesse militare. ”

Lo mantiene, onorevole Alimena?

Alimena. Sì, lo mantengo.

Presidente. Allora le do facoltà di svolgerlo. *(Rumori e conversazioni)*

Alimena. Onorevoli colleghi, invoco per pochi istanti la vostra benevolenza. E poichè, giunta a questo punto la discussione, la Camera si mostra impaziente di venire al voto, ed è agitata dall'ansia dei grandi momenti, io seguirò l'esempio degli oratori che mi hanno preceduto, e se non potrò, come molti di essi, rinunciare interamente alla mia proposta, rinunzierò all'ampio svolgimento cui avrebbe dovuto dar luogo la sua importanza, e mi restringerò a chiarirne il concetto ed a segnalare le principali ragioni che debbono raccomandarla alla considerazione della Camera e del Governo.

E mi affretto a dire che il tema del mio ordine del giorno non solo si discosta dal concetto della Commissione intorno alla costruzione delle ferrovie necessarie alla difesa dello Stato, ma è una conseguenza delle sue proposte. Ed invero, la Commissione, dopo aver considerata la grande importanza delle ferrovie per la guerra, il conto grandissimo in cui tutti gli Stati tengono, nell'assetto definitivo delle loro reti ferroviarie, la ragione strategica, l'insufficienza delle nostre linee a questo riguardo, la nostra inferiorità rispetto alle altre potenze; inferiorità che ha sempre preoccupato scrittori, Commissioni parlamentari, oratori, così in questo come nell'altro ramo del Parlamento, conchiude esser necessario che le linee richieste dalla difesa dello Stato si portino a compimento ed al più presto possibile.

Ora io osservo che i provvedimenti ch'essa propone sono insufficienti a questo scopo, perchè si restringono alla sollecita costruzione delle ferrovie prevedute dalla legge del 1879. Ma la legge del 1879, io domando alla Commissione, alla Camera, al Governo, provvede a tutte le linee necessarie alla difesa dello Stato? Evidentemente no, o signori. La legge del 1879 non provvede